



MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DEI CONFIDI E DELLE MISURE DI SOSTEGNO ATTUATE DAL SISTEMA CAMERALE 2012

Il presente report è stato realizzato da un gruppo di lavoro composto da:

- Amedeo Del Principe, Andrea Muti (*Unioncamere - Area Politiche per la Qualità, i Territori e le Filiere del Made in Italy*)
- Corrado Martone, Claudia Saporito (*Istituto G. Tagliacarne - Area Studi e Ricerche*)

Si ringraziano per la collaborazione gli Uffici delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali per il prezioso aiuto fornito nella raccolta di informazioni statistiche, indispensabili per la realizzazione dello studio.

INDICE

PREMESSA.....	4
CAPITOLO 1 . IL SOSTEGNO FINANZIARIO DEL SISTEMA CAMERALE IN TEMA DI ACCESSO AL CREDITO	7
1.1. . Il sostegno <i>diretto</i> ai Confidi.....	7
1.1.1 - <i>Le caratteristiche finanziarie del sostegno ai Confidi</i>	8
1.1.2 - <i>L'ambito di operatività dei Confidi oggetto di sostegno</i>	11
1.2 . Altri strumenti di sostegno al credito proposti dal sistema camerale	16
1.2.1 . <i>I fondi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia</i>	16
1.2.2 . <i>Le altre forme di sostegno al credito</i>	17
CAPITOLO 2 . AZIONI DI SISTEMA PER L'ACCESSO AL CREDITO: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO	19
2.1 . Il Fondo per le imprese alluvionate delle Camere di Commercio liguri.....	19
2.2 . La Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza.....	21
2.3 . Lo strumento ibrido di patrimonializzazione dei confidi della Camera di Commercio di Torino.....	23
2.4 . <i>Sblocca Crediti</i> - Iniziativa per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della PA.....	24
2.5 . Il sostegno alla patrimonializzazione dei confidi della Camera di Commercio di Roma	26

PREMESSA

Negli ultimi anni il sistema camerale ha agito soprattutto in qualità di facilitatore dei rapporti di *partnership* tra Banche, Confidi e Imprese, in considerazione del fatto che l'aggravarsi della crisi economico-finanziaria internazionale ha portato ad un generale irrigidimento dei criteri di selezione del credito adottati dai principali istituti finanziari ed ad un inevitabile acuirsi dei fenomeni di *credit-crunch*.

Il sistema camerale ha risposto, quindi, alle crescenti difficoltà di accedere al credito manifestate dalle imprese (in particolare dalle PMI), da un lato sostenendo in maniera *diretta* i Consorzi di garanzia collettiva fidi e, in secondo luogo, attivando forme di supporto indiretto attraverso, ad esempio, l'alimentazione di fondi di co e contro-garanzia anche grazie alla collaborazione di Regioni, Province o Comuni (come nel caso dell'iniziativa denominata %Confiducia+ che ha riscosso enorme consenso in seno al tessuto imprenditoriale lombardo).

È opportuno specificare al riguardo che tutte le azioni camerali si ispirano al principio di sussidiarietà, non entrando in concorrenza con le iniziative private nel mercato della garanzia. Inoltre, al fine di meglio valorizzare le competenze esistenti sul territorio e di rendere più incisiva la propria azione, spesso le Camere di Commercio hanno scelto la via della collaborazione con altri soggetti interessati allo sviluppo del territorio (Regioni, Banche, Confidi) trovando, di volta in volta, diverse forme di cooperazione.

Le Camere di Commercio hanno intrapreso di fatto numerose iniziative analoghe a quelle del Fondo Centrale di Garanzia, sempre allo scopo di mitigare il rischio assunto dagli istituti di credito. In particolare, il sistema camerale ha finanziato dei Fondi costituiti a livello locale che si dividono tra Fondi di garanzia diretta, di Controgaranzia e di Cogaranzia.

La differenza sostanziale rispetto al Fondo Centrale è insita nel fatto che si tratta di iniziative locali che non dipendono direttamente dal MEF e dal Ministero dello Sviluppo economico, quanto piuttosto da decisioni intraprese a livello territoriale dagli enti pubblici ivi operanti.

Inoltre, è proprio la coesistenza di varie tipologie di Fondi (Fondi consortili, Fondo Centrale di garanzia etc.) la chiave di volta con cui si stanno aprendo le porte a forme di collaborazione e sinergie tra le autorità pubbliche che ai diversi livelli territoriali operano nel settore della garanzia, per disegnare una riforma che potrebbe condurre alla creazione di un vero e proprio sistema nazionale integrato della garanzia.

In questo scenario, il perno del settore della garanzia e il fulcro su cui deve poggiare l'azione pubblica, non può che essere rappresentato dal sistema dei confidi; pertanto come in un vero e proprio documento di programmazione condivisa, il sistema camerale si è concentrato sull'opportunità di dare priorità agli strumenti per rafforzare la patrimonializzazione dei confidi stessi, indicazione contenuta nell'Accordo siglato

dalla Unione Camere con Assoconfidi e che riflette l'obiettivo perseguito anche dal recente Decreto sulle ulteriori misure urgenti per la crescita approvato dal Governo.

È stata così data una prima risposta alle esigenze di rafforzamento del patrimonio dei **confidi** che oggi si trovano a fronteggiare **crescenti sofferenze**.

Le Linee guida sottoscritte con Assoconfidi hanno la finalità di accompagnare le Camere di Commercio, nel rispetto delle esigenze e dell'autonomia dei diversi territori, ad adottare interventi che possano rientrare in logiche operative condivise con i Confidi. Il **documento possiede un grande valore innovativo** e rappresenta un atto di indirizzo che vuole armonizzare i comportamenti.

Si è definita una **griglia di strumenti** dentro i quali orientare i comportamenti e le strategie dei diversi territori offrendo una cornice di valutazioni di **opportunità condivise con Assoconfidi**.

Si è affrontato innanzitutto il delicato problema dei requisiti di accesso alle risorse pubbliche e della loro ripartizione.

I **requisiti di accesso**, evidentemente in linea con i pareri dell'Antitrust, e dunque aperti a tutti gli operatori, mentre gli **schemi per la ripartizione delle risorse** elaborati su un set di indicatori che misurano la performance del Confidi in relazione agli interventi per le imprese di quello specifico territorio.

Nelle Linee guida è stato affrontato innanzitutto il tema della **partecipazione al capitale sociale**, consentita con recenti modifiche normative e che alcune Camere stanno già percorrendo. È un intervento importante. L'elemento moltiplicativo che caratterizza queste operazioni che incidono sul patrimonio di vigilanza (peraltro nella componente più qualitativa) consentirebbe di ridare slancio all'azione dei Confidi a favore delle pmi. Sono interventi che, prevedendo l'entrata nel capitale e quindi la condivisione delle sorti d'impresa, potrebbero generare rilevanti sinergie e inedite forme di collaborazione.

Si è poi definito uno schema di convenzione tra Camere e Confidi che offre la possibilità di mettere in campo **innovativi strumenti ibridi di patrimonializzazione**. La Convenzione peraltro è validata dalla Banca d'Italia e l'auspicio è che venga ripresa da tutti i territori e abbia quindi una diffusione capillare.

Per completare il quadro di interventi a disposizione delle Camere e dei Confidi, sono stati infine analizzati gli **strumenti di riassicurazione e i Fondi finalizzati** all'efficientamento della rete della garanzia, orientandoli proprio verso una logica di filiera.

Dagli strumenti di patrimonializzazione più innovativi ai più tradizionali contributi ai fondi rischi, l'obiettivo è stato quello di promuovere un approccio che portasse non soltanto alla **condivisione delle strategie di intervento ma anche dei tanti tecnicismi operativi**. Abbiamo dunque oggi uno strumento **a costo zero** che ci può aiutare in modo efficace a lavorare insieme a beneficio e a sostegno delle imprese.

Oltre al sostegno diretto ai confidi il sistema camerale si è attivato con azioni dirette sulle imprese finalizzate a rimuovere eventuali criticità nella fase di erogazione del credito bancario o a mitigare i costi dell'indebitamento creditizio (ad esempio stipulando convenzioni ad hoc col mondo bancario per abbattimento tassi, etc.).

Una ulteriore forma di intervento camerale atta ad agevolare un più corretto equilibrio finanziario delle nostre PMI si è sostanziata nella predisposizione di fondi e contributi destinati a favorire lo smobilizzo dei crediti scaduti che micro e piccole imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di rendere disponibile alle PMI stesse la liquidità necessaria per far fronte alle proprie esigenze di cassa ed onorare, a loro volta, i debiti nei confronti dei propri creditori.

CAPITOLO 1 - IL SOSTEGNO FINANZIARIO DEL SISTEMA CAMERALE IN TEMA DI ACCESSO AL CREDITO

1.1. - Il sostegno "diretto" ai Confidi

In questi ultimi quattro anni il rapporto tra banche e PMI - strategico per lo sviluppo dell'economia territoriale e per la ripresa della crescita nazionale - è stato messo a dura prova da una crisi economica che stenta ad attenuarsi. Nonostante il progressivo distacco tra domanda e offerta di credito, i Confidi hanno continuato a svolgere un ruolo importante come facilitatori dell'accesso al credito delle aziende di minori dimensioni sia contribuendo a migliorare le condizioni applicate sui prestiti (ammontare concesso, tasso di interesse, garanzie richieste) sia mettendo a disposizione del sistema bancario il proprio patrimonio informativo sul grado di solvibilità delle imprese associate e sulle loro possibilità di futuro sviluppo, consentendo di migliorare, per questo verso, la capacità di valutazione del merito di credito da parte delle banche.

Le Camere di Commercio hanno continuato a sostenere fattivamente questo importante gruppo di facilitatori dell'accesso al credito, pur in un contesto di minor disponibilità di risorse finanziarie da destinare a tale tipologia di interventi.

L'attività di sostegno diretto ai confidi ha, infatti, **coinvolto attivamente 61 Camere di Commercio su 105 che hanno erogato circa 59,6 milioni di euro** di contributi a favore di 235 Confidi, per un ammontare medio di 254 mila euro per ogni struttura beneficiaria.

Il sistema associativo oggetto di intervento da parte del sistema camerale nel 2011 risulta altresì composto da oltre 850 mila imprese associate (3,6 mila unità per ciascun confidi). Inoltre, i confidi hanno garantito prestiti per circa 32 miliardi di euro con una dimensione operativa media pari ad oltre 135 milioni di euro per ciascun confidi.

Se si confronta inoltre il flusso di risorse veicolate dal sistema camerale direttamente a tali soggetti rispetto agli anni passati, si nota come lo sforzo camerale del 2011, pur in diminuzione rispetto al 2010, risulti allineato ai livelli finanziari registratisi nel 2009, segno questo che nonostante i ripetuti tagli di bilancio imposti da politiche di contenimento della spesa, non è venuto meno l'impegno delle Camere di Commercio nel sostenere un più agevole incontro tra domanda e offerta di credito.

Osservando poi le caratteristiche dell'impegno camerale per area geografica, si nota come sia il Nord-Ovest sia il Nord-Est abbiano destinato circa 20 milioni di euro per l'attività dei confidi, mentre le Camere di Commercio del Centro e del Mezzogiorno abbiano sostenuto una spesa circa pari a 10 milioni di euro.

In termini operativi si evince altresì che l'intervento delle C.C.I.A.A. del Nord si è indirizzato su circa 120 confidi, concretizzandosi in circa 330 mila euro per ciascun

confidi beneficiario; le Camere di Commercio del Centro hanno sovvenzionato 45 soggetti per un ammontare medio di 238 mila euro per confidi, mentre il sistema camerale meridionale ha frammentato maggiormente gli interventi raggiungendo 73 confidi che hanno potuto disporre mediamente di risorse finanziarie per circa 133 mila euro.

Tab. 1 - Principali parametri dell'attività di contribuzione effettuata dalle C.C.I.A.A. in favore di confidi per regione ed area geografica dell'ente camerale (Anno 2011)

REGIONE C.C.I.A.A.	Confidi Beneficiari	Imprese associa te	Contributi C.C.I.A.A. (Mgl. di euro)	Finanziamen ti garantiti dai confidi (Mgl. di euro)	Dimensione media finanziamenti garantiti (Mgl. di euro)	Dimensio ne media confidi beneficiar i	Contributo medio per confidi (Mgl. di euro)
	A	B	C	D	D : A	B : A	C : A
Abruzzo	20	54.530	1.092	1.012.375	50.619	2.727	55
Basilicata	6	10.950	277	2.329.923	388.320	1.825	46
Campania	18	24.744	7.775	950.108	52.784	1.375	432
Emilia Romagna	25	155.170	12.987	7.342.807	293.712	6.207	519
Lazio	16	13.478	4.328	579.057	36.191	842	270
Lombardia	35	182.927	11.664	5.535.859	158.167	5.226	333
Marche	11	53.212	464	1.420.430	129.130	4.837	42
Piemonte	22	89.335	8.085	2.947.159	133.962	4.061	368
Puglia	11	18.488	284	155.870	14.170	1.681	26
Sicilia	18	27.579	271	931.420	51.746	1.532	15
Toscana	10	60.037	2.062	3.581.191	358.119	6.004	206
Umbria	8	38.992	3.850	928.554	116.069	4.874	481
Valle d'Aosta	3	5.554	160	524.973	174.991	1.851	53
Veneto	32	115.109	6.280	3.682.047	115.064	3.597	196
Nord-Ovest	60	277.816	19.909	9.007.991	150.133	4.630	332
Nord-Est	57	270.279	19.267	11.024.854	193.418	4.742	338
Centro	45	165.719	10.703	6.509.233	144.650	3.683	238
Mezzogiorno e Isole	73	136.291	9.700	5.379.696	73.694	1.867	133
Italia*	235	850.105	59.579	31.921.773	135.837	3.617	254

*Il totale Italia può differire dalla sommatoria dei valori regionali e macroripartizionali in quanto al netto dei confidi operanti in più regioni/macroripartizioni.

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

1.1.1 - Le caratteristiche finanziarie del sostegno ai Confidi

Come già accennato in premessa, anche nel corso del 2011 il sistema camerale si è adoperato *in primis* per rafforzare la patrimonializzazione dei Confidi, indicazione contemplata nell'Accordo sottoscritto con Assoconfidi.

I contributi camerale destinati all'arricchimento del fondo rischi ammontano ad oltre 26 milioni di euro (44% circa del totale delle risorse destinate ai confidi) a fronte dei circa 22 milioni destinati in conto interessi (37,2%) e degli 11 milioni circa devoluti per altre finalità, ed in particolare per la riorganizzazione stessa dei confidi.

Rispetto al 2010, inoltre, si nota come l'attenzione del sistema camerale si sia spostata sull'intera attività dei confidi attraverso forme di sostegno che oltre alla

patrimonializzazione intervengono più massicciamente su aspetti organizzativi, dimensionali e di crescita relazionale.

In particolare, le Camere di Commercio del Nord-Ovest hanno erogato oltre 6 milioni di euro per le altre forme di intervento, investendo quindi in questa direzione oltre il 30% delle risorse destinate ai confidi a fronte di una media nazionale del 18,7%. Anche le Camere di Commercio del Centro hanno dato particolare rilievo a tale forma di sostegno destinando circa il 40% delle risorse finanziarie veicolate nel 2011 ai confidi.

Il sistema camerale meridionale, invece, continua a prediligere interventi destinati ad implementare i fondi rischi dei confidi, dal momento che circa l'80% delle risorse complessive erogate a tali soggetti rientrano in detta tipologia di sostegno (7,7 milioni di euro). Diversamente, i contributi in conto interessi continuano a rappresentare anche nel 2011 la principale forma di supporto ai confidi per le Camere di Commercio del Nord- Est: le stesse hanno destinato, infatti, oltre 10 milioni di euro per tale finalità (52,6% dei volumi complessivamente stanziati).

Tab. 2 . Tipologia di contributi erogati ai confidi per macroarea di appartenenza delle C.C.I.A.A. (Anno 2011)

	Contributi al fondo rischi	Contributi in conto interessi	Altre forme di contributo	Totale contributi
Valori assoluti (in migliaia di euro)				
Nord-Ovest	4.450	9.331	6.069	19.909
Nord-Est	8.398	10.137	732	19.267
Centro	5.728	721	4.254	10.703
Mezzogiorno e Isole	7.658	1.973	69	9.700
Italia	26.234	22.161	11.124	59.579
Distribuzione %				
Nord-Ovest	22,4	46,9	30,5	100,0
Nord-Est	43,6	52,6	3,8	100,0
Centro	53,5	6,7	39,7	100,0
Mezzogiorno e Isole	78,9	20,3	0,7	100,0
Italia	44,0	37,2	18,7	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Si sottolinea, inoltre, come la contribuzione al Fondo Rischi sia stata indirizzata a circa 180 confidi, coinvolgendo un totale di 600 mila imprese associate, mentre quella in conto interessi è stata rivolta a favore di 100 Confidi, valore in linea con quello osservato nel 2010. La dimensione media dei finanziamenti ricevuti a fronte dei due tipi di intervento si è attestata, rispettivamente, a 147 e di 222 mila euro per consorzio beneficiario.

Come sopra evidenziato, infine, una quota di risorse finanziarie non trascurabile ed in crescita rispetto all'anno precedente è stata disposta dal sistema delle Camere di Commercio per ulteriori interventi a sostegno dei confidi. A fronte, infatti, dei 7,4 milioni di euro del 2010, sono stati convogliati oltre 11 milioni di euro nel 2011 per agevolare processi di riorganizzazione, fusione, etc..

Tali risorse sono state destinate a 54 confidi, consistenza questa in linea con il dato del 2010, per un contributo medio pari ad oltre 200 mila euro.

Tab. 3 . Contributi al fondo rischi erogati dalle C.C.I.A.A. ai confidi per regione ed area geografica di appartenenza dell'ente camerale (Anno 2011)

REGIONE C.C.I.A.A.	Confidi beneficiari	Imprese associate	Contributi al fondo rischi C.C.I.A.A. (Mgl. di euro)	Finanziamenti garantiti dai confidi (Mgl. di euro)	Dimensione media finanziamenti garantiti (Mgl. di euro)	Dimensione media confidi beneficiari	Contributo medio per confidi (Mgl. di euro)
	A	B	C	D	D : A	B : A	C : A
Abruzzo	14	35.987	832	755.024	53.930	2.571	59
Basilicata	2	2.714	192	2.280.686	1.140.343	1.357	96
Campania	14	18.705	6.109	560.522	40.037	1.336	436
Emilia Romagna	18	104.714	3.239	4.794.802	266.378	5.817	180
Lazio	12	9.820	1.045	160.559	13.380	818	87
Lombardia	24	111.453	2.533	2.529.154	105.381	4.644	106
Marche	8	37.086	449	979.693	122.462	4.636	56
Piemonte	22	60.628	1.916	1.343.754	61.080	2.756	87
Puglia	5	11.693	280	23.833	4.767	2.339	56
Sicilia	17	25.919	245	867.288	51.017	1.525	14
Toscana	7	41.031	384	2.482.737	354.677	5.862	55
Umbria	7	37.189	3.850	744.975	106.425	5.313	550
Veneto	29	103.066	5.160	3.554.022	122.552	3.554	178
Nord-Ovest	46	125.126	5.728	4.367.964	94.956	2.720	125
Nord-Est	47	95.018	7.658	4.487.352	95.476	2.022	163
Centro	34	207.780	8.398	8.348.824	245.554	6.111	247
Mezzogiorno e Isole	52	172.081	4.450	3.872.908	74.479	3.309	86
Italia*	179	600.005	26.234	21.077.047	117.749	3.352	147

*Il totale Italia può differire dalla sommatoria dei valori regionali e macroripartizionali in quanto al netto dei confidi operanti in più regioni/macroripartizioni.

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Tab. 4 . Contributi in conto interessi erogati dalle C.C.I.A.A. ai confidi per regione ed area geografica di appartenenza dell'ente camerale (Anno 2011)

REGIONE C.C.I.A.A.	Confidi beneficiari	Imprese associate	Contributi in conto interessi C.C.I.A.A. (Mgl. di euro)	Finanziamenti garantiti dai confidi (Mgl. di euro)	Dimensione media finanziamenti garantiti (Mgl. di euro)	Dimensione media confidi beneficiari	Contributo medio per confidi (Mgl. di euro)
	A	B	C	D	D : A	B : A	C : A
Abruzzo	8	22.628	222	237.512	29.689	2.828	28
Basilicata	3	8.081	85	47.452	15.817	2.694	28
Campania	14	20.763	1.666	688.994	49.214	1.483	119
Emilia Romagna	22	152.931	9.721	7.136.330	324.379	6.951	442
Lombardia	30	165.395	9.078	5.099.617	169.987	5.513	303
Marche	5	23.095	14	573.799	114.760	4.619	3
Piemonte	7	23.344	253	640.178	91.454	3.335	36
Toscana	5	29.295	706	1.912.890	382.578	5.859	141
Veneto	6	17.711	416	1.001.999	167.000	2.952	69
Nord-Ovest	37	188.739	9.331	5.739.794	155.130	5.101	252
Nord-Est	28	170.642	10.137	8.138.329	290.655	6.094	362
Centro	10	52.390	721	2.486.689	248.669	5.239	72
Mezzogiorno e Isole	25	51.472	1.973	973.958	38.958	2.059	79
Italia*	100	463.243	22.161	17.338.771	173.388	4.632	222

*Il totale Italia può differire dalla sommatoria dei valori regionali e macroripartizionali in quanto al netto dei confidi operanti in più regioni/macroripartizioni.

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Tab. 5 . Altre forme di contributo erogate dalle C.C.I.A.A. ai confidi per regione ed area geografica di appartenenza dell'ente camerale (Anno 2011)

REGIONE C.C.I.A.A.	Confidi beneficiari	Imprese associate	Altre forme di contributo C.C.I.A.A. (Mgl. di euro)	Finanziamenti garantiti dai confidi (Mgl. di euro)	Dimensione media finanziamenti garantiti (Mgl. di euro)	Dimensione media confidi beneficiari	Contributo medio per confidi (Mgl. di euro)
	A	B	C	D	D : A	B : A	C : A
Abruzzo	1		38				38
Emilia Romagna	6	15.561	28	1.231.404	205.234	2.594	5
Lazio	5	1.724	3.282	169.736	33.947	345	656
Piemonte	11	56.943	5.909	2.253.979	204.907	5.177	537
Puglia	4	6.213	4	25.958	6.489	1.553	1
Sicilia	10	14.990	27	259.335	25.933	1.499	3
Toscana	4	28.359	972	2.848.551	712.138	7.090	243
Valle d'Aosta	3	5.554	160	524.973	174.991	1.851	53
Veneto	10	13.257	704	288.863	28.886	1.326	70
Nord-Ovest	14	67.199	6.069	2.947.643	210.546	4.800	434
Nord-Est	16	28.818	732	1.520.267	95.017	1.801	46
Centro	9	31.488	4.254	3.121.908	346.879	3.499	473
Mezzogiorno e Isole	15	21.203	69	285.293	19.020	1.414	5
Italia	54	148.708	11.124	7.875.110	145.835	2.754	206

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

1.1.2 - L'ambito di operatività dei Confidi oggetto di sostegno

I processi di riorganizzazione in atto da alcuni anni nel sistema dei confidi ne hanno di fatto ridotto il numero complessivo, ma, al contempo, sono cresciuti gli ambiti di operatività territoriale degli stessi. Ad oggi appare ormai superata la dimensione locale/provinciale dei consorzi di garanzia fidi ed il sistema camerale si è trovato pertanto nella condizione di doversi confrontare con soggetti che operano spesso in una dimensione regionale o addirittura sovra-regionale.

Non stupisce quindi verificare come nel corso del 2011 la quota di risorse appannaggio dei confidi regionali o pluri-regionali rappresenti oltre l'85% del totale delle risorse erogate dalle Camere di Commercio e come tale rilevante quota sia riscontrabile in tutte le ripartizioni territoriali con una punta del 92,7% nell'Italia Centrale.

Rispetto al 2010, inoltre, l'incidenza dei contributi a favore dei confidi più strutturati è cresciuta passando dal 77,6% ad oltre l'85% del totale, segno questo che gli interventi camerale sono sempre più mirati ad accrescere operatività ed organizzazione dei soggetti che offrono sostegno e garanzie ad un sistema articolato di piccole e medie imprese pur rispettando le peculiarità dei singoli territori.

Tab. 6 - Contributi delle C.C.I.A.A. per ambito di operatività dei confidi e per area geografica di appartenenza delle Camere di Commercio (Anno 2011; valori assoluti in migliaia di euro, incidenza percentuale e variazione percentuale rispetto al 2010)

Ambito di operatività	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno e Isole	ITALIA
Valori assoluti (in migliaia di euro)					
Provinciale	3.557	3.010	781	1.547	8.895
Regionale/Pluriregionale	16.352	16.257	9.922	8.152	50.684
Totale complessivo	19.909	19.267	10.703	9.700	59.579
Distribuzione %					
Provinciale	17,9	15,6	7,3	16,0	14,9
Regionale/Pluriregionale	82,1	84,4	92,7	84,0	85,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Var. 2011/2010 %					
Provinciale	-33,1	-33,6	52,3	-68,7	-41,9
Regionale/Pluriregionale	16,8	-7,2	41,4	-44,0	-4,6
Totale complessivo	3,1	-12,6	42,2	-50,3	-12,9

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Oltre agli aspetti territoriali appare interessante focalizzare l'attenzione sul settore di operatività dei confidi. A tal proposito si rileva come circa i 3/4 degli oltre 59,5 milioni di euro erogati dal sistema camerale sono stati destinati a consorzi fidi afferenti ad un determinato settore, a fronte di un 26% circa di contributi erogati a favore di confidi cosiddetti "intersettoriali".

La quota prevalente di contributi - come già accaduto nel 2010 - risulta appannaggio del settore Artigianato che con 17,3 milioni di euro raccoglie oltre il 29% delle risorse totali erogate dalle Camere di Commercio. Su livelli pressoché simili si attestano i contributi veicolati ai Confidi del terziario (commercio, turismo e servizi) e a quelli industriali, dal momento che assorbono entrambi quote circa pari al 19% del totale (per un valore finanziario rispettivamente pari a 11,2 milioni di euro circa).

Infine, l'Agricoltura e la Cooperazione assorbono il 5,7% ed il 4,2% delle risorse camerale, valori questi perfettamente in linea con quanto registratosi nel 2010 (le quote si attestavano rispettivamente al 4,5% e al 4,1%).

A livello territoriale si nota altresì come l'importanza dei confidi Artigiani sia più marcata nel Nord-Ovest, area in cui l'incidenza dei contributi erogati dalle Camere di Commercio a tali soggetti rappresenta circa il 45% del totale a fronte del 29% della media Paese. Particolare rilievo assume invece nel Mezzogiorno la contribuzione ai Confidi intersettoriali che assorbono circa il 47% dei 9,7 milioni di euro erogati dalle Camere di Commercio meridionali.

I confidi del settore Terziario assorbono, poi, rilevanti quote di contribuzione nel Nord-Est. A fronte, infatti, di una incidenza media nazionale - come detto - circa del 19%, in questa area le Camere di Commercio devolvono a tali soggetti il 23% del totale dei contributi (4,4 milioni di euro).

Tab. 7 . Contributi erogati dalle C.C.I.A.A. per settore di operatività dei confidi (Anno 2011; valori in migliaia di euro)

	Agricoltura	Artigianato	Commercio, turismo e servizi	Cooperazione	Industria	Intersettoriale	Totale
Abruzzo	97	289	156		163	386	1.092
Basilicata		68	209				277
Campania		1.310	1.240		1.199	4.025	7.775
Emilia Romagna	1.513	196	2.728	608	2.376	5.565	12.987
Lazio	413	2.274	179	86	925	451	4.328
Lombardia	224	6.257	1.760	8	2.591	824	11.664
Marche		103	217		92	52	464
Piemonte	719	2.667	1.656	2	1.981	1.061	8.085
Puglia		205	51		8	21	284
Sicilia	30	58	73		6	104	271
Toscana	50	619	1.217	2	158	16	2.062
Umbria		550			550	2.750	3.850
Valle d'Aosta					25	135	160
Veneto	370	2.721	1.695	9	1.168	317	6.280
Nord-Ovest	942	8.925	3.416	10	4.596	2.020	19.909
Nord-Est	1.884	2.917	4.423	617	3.544	5.883	19.267
Centro	463	3.546	1.613	88	1.724	3.269	10.703
Mezzogiorno e Isole	128	1.930	1.730		1.376	4.536	9.700
Italia	3.417	17.317	11.181	715	11.241	15.708	59.579

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Tab. 8 . Contributi erogati dalle C.C.I.A.A. per settore di operatività dei confidi (Anno 2011; valori percentuali)

	Agricoltura	Artigianato	Commercio, turismo e servizi	Cooperazione	Industria	Intersettoriale	Totale
Abruzzo	8,9	26,5	14,3		15,0	35,3	100,0
Basilicata		24,5	75,5				100,0
Campania		16,9	16,0		15,4	51,8	100,0
Emilia Romagna	11,7	1,5	21,0	4,7	18,3	42,9	100,0
Lazio	9,6	52,5	4,1	2,0	21,4	10,4	100,0
Lombardia	1,9	53,6	15,1	0,1	22,2	7,1	100,0
Marche		22,2	46,7		19,8	11,2	100,0
Piemonte	8,9	33,0	20,5	0,0	24,5	13,1	100,0
Puglia		72,0	17,8		2,7	7,4	100,0
Sicilia	11,1	21,4	27,0		2,2	38,2	100,0
Toscana	2,4	30,0	59,0	0,1	7,6	0,8	100,0
Umbria		14,3			14,3	71,4	100,0
Valle d'Aosta					15,6	84,4	100,0
Veneto	5,9	43,3	27,0	0,1	18,6	5,1	100,0
Nord-Ovest	4,7	44,8	17,2	0,0	23,1	10,1	100,0
Nord-Est	9,8	15,1	23,0	3,2	18,4	30,5	100,0
Centro	4,3	33,1	15,1	0,8	16,1	30,5	100,0
Mezzogiorno e Isole	1,3	19,9	17,8		14,2	46,8	100,0
Italia	5,7	29,1	18,8	1,2	18,9	26,4	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Se si considera, poi, il contributo medio erogato per singolo confidi e la dimensione media di questi soggetti, misurata in termini di imprese associate, è possibile dedurre che le quote più significative sono state erogate a favore dei consorzi del settore industriale (432 mila euro pro-capite), seguiti da quelli operanti in ambito intersettoriale (321 mila euro).

Tab. 9 . Contributo medio erogato ai confidi e dimensione media dei confidi beneficiari per settore di operatività dei confidi e per area appartenenza della Camera di Commercio (Anno 2011)

	Agricoltura	Artigianato	Commercio, turismo, servizi	Cooperazione	Industria	Intersectoriale	Totale
Contributo medio per confidi (migliaia di euro)							
Nord-Ovest	236	446	228	5	657	168	332
Nord-Est	235	162	260	309	506	1.177	338
Centro	116	355	124	44	287	327	238
Mezzogiorno e Isole	16	102	96		229	206	133
Italia	142	258	177	119	432	321	254
Dimensione media confidi beneficiari							
Nord-Ovest	799	7.901	4.038	31	4.290	2.161	4.630
Nord-Est	2.119	4.159	5.150	619	1.877	15.308	4.742
Centro	431	7.426	4.169	36	1.063	2.909	3.683
Mezzogiorno e Isole	517	2.119	1.623		1.416	2.463	1.867
Italia	1.084	5.185	3.675	229	2.232	3.791	3.617

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Parallelamente agli aspetti settoriali si è ritenuto utile esaminare i flussi di contribuzione rispetto alla natura dei Confidi oggetto di sovvenzione, distinguendo tra confidi ex art.106 ed confidi ex art.107 del TUB. Questi ultimi stanno progressivamente acquistando importanza nel novero delle iniziative poste in essere dal sistema camerale, come vedremo meglio nel Capitolo 2 del presente monitoraggio allorché verrà illustrata la misura adottata dalla Camera di Commercio di Roma in tema di interventi finalizzati alla riorganizzazione e alla patrimonializzazione di tali soggetti.

Osservando, quindi, la ripartizione dei contributi camerali rispetto alle due tipologie di confidi emerge come nel 2011 i confidi 106 abbiano ricevuto finanziamenti per oltre 33 milioni di euro, mentre i confidi 107 hanno ottenuto i restanti 26,3 milioni di euro. In termini percentuali, quindi, le quote rispettive ammontano al 55,8% ed al 44,2%.

A livello territoriale si nota la modesta diffusione dei Confidi 107 nell'area meridionale del Paese. Oltre il 94% dei contributi erogati dal sistema delle Camere di Commercio del Mezzogiorno risulta, infatti, appannaggio dei confidi 106, mentre nel Centro-Nord tale incidenza risulta compresa tra il 44,7% del Nord-Ovest ed il 53,8% dell'Italia Centrale.

Emerge, inoltre, come i Confidi ex art.107 hanno ricevuto mediamente dal sistema camerale risorse finanziarie per oltre 462 mila euro pro capite a fronte dei 187 mila euro devoluti ai Confidi 106.

Nel Nord-Est il contributo medio erogato dalle Camere di Commercio per ciascun Confidi 107 ammonta altresì ad oltre 750 mila euro e nel Nord-Ovest si registra un valore medio di circa 650 mila euro.

Nel Nord, quindi, i contributi camerali sono stati destinati in prevalenza a Confidi 107, a testimonianza del rilevante e diffuso processo di trasformazione in intermediari vigilati che tali strutture hanno effettuato in questi ultimi anni nell'area Settentrionale del Paese.

Tab. 10 . Contributi erogati dalle C.C.I.A.A. ai confidi per struttura organizzativa (Anno 2011; valori assoluti in migliaia di euro e percentuali)

	Confidi 106	Confidi 107	Totale	Confidi 106	Confidi 107	Totale
Abruzzo	891	201	1.092	81,6	18,4	100,0
Basilicata	85	192	277	30,6	69,4	100,0
Campania	7.775		7.775	100,0		100,0
Emilia Romagna	6.398	6.589	12.987	49,3	50,7	100,0
Lazio	1.395	2.932	4.328	32,2	67,8	100,0
Lombardia	5.550	6.114	11.664	47,6	52,4	100,0
Marche	418	45	464	90,2	9,8	100,0
Piemonte	3.287	4.798	8.085	40,7	59,3	100,0
Puglia	284		284	100,0		100,0
Sicilia	95	176	271	35,2	64,8	100,0
Toscana	90	1.972	2.062	4,4	95,6	100,0
Umbria	3.850		3.850	100,0		100,0
Valle d'Aosta	70	90	160	43,8	56,3	100,0
Veneto	3.039	3.241	6.280	48,4	51,6	100,0
Nord-Ovest	8.907	11.002	19.909	44,7	55,3	100,0
Nord-Est	9.437	9.830	19.267	49,0	51,0	100,0
Centro	5.754	4.949	10.703	53,8	46,2	100,0
Mezzogiorno e Isole	9.130	569	9.700	94,1	5,9	100,0
Italia	33.228	26.351	59.579	55,8	44,2	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Da ultimo sono stati esaminati i contributi erogati ai Confidi rispetto alla partecipazione o meno ad una federazione. Il 93,5% delle risorse erogate dal sistema camerale è stato veicolato a confidi associati ad una federazione, e tale incidenza supera il 99% nel Centro Italia, mentre al Mezzogiorno la quota di contributi erogati a confidi indipendenti sfiora il 13%.

Tab. 11 . Distribuzione dei contributi erogati dalle C.C.I.A.A. per partecipazione a federazione dei confidi e per regione ed area geografica di appartenenza della Camera di Commercio (Anno 2011; valori in migliaia di euro e percentuali)

REGIONE C.C.I.A.A.	Confidi associato/federato			Confidi associato/federato		
	Si	No	Totale	Si	No	Totale
	Valori assoluti			Distribuzione %		
Abruzzo	1.055	37	1.092	96,6	3,4	100,0
Basilicata	277		277	100,0		100,0
Campania	6.572	1.203	7.775	84,5	15,5	100,0
Emilia Romagna	11.047	1.940	12.987	85,1	14,9	100,0
Lazio	4.229	99	4.328	97,7	2,3	100,0
Lombardia	11.369	294	11.664	97,5	2,5	100,0
Marche	464		464	100,0		100,0
Piemonte	8.010	75	8.085	99,1	0,9	100,0
Puglia	281	3	284	98,9	1,1	100,0
Sicilia	253	18	271	93,5	6,5	100,0
Toscana	2.062		2.062	100,0		100,0
Umbria	3.850		3.850	100,0		100,0
Valle d'Aosta	160		160	100,0		100,0
Veneto	6.088	192	6.280	96,9	3,1	100,0
Nord-Ovest	19.540	369	19.909	98,1	1,9	100,0
Nord-Est	17.135	2.132	19.267	88,9	11,1	100,0
Centro	10.605	99	10.703	99,1	0,9	100,0
Mezzogiorno e Isole	8.439	1.261	9.700	87,0	13,0	100,0
Italia	55.718	3.861	59.579	93,5	6,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Volendo, quindi, riassumere in sintesi le caratteristiche organizzative dei Confidi oggetto di contribuzione da parte del sistema camerale, appare evidente come la struttura operativa di tali soggetti sia abbastanza polarizzata sul territorio.

Nel Mezzogiorno il sistema dei confidi si caratterizza, infatti, ancora oggi per una diffusa presenza di strutture che operano in un ambito territoriale più circoscritto, che spesso non sono espressione diretta dell'associazionismo e che hanno una dimensione patrimoniale più contenuta (confidi 106 TUB).

Viceversa nel Settentrione d'Italia il mondo dei confidi ha subito una profonda trasformazione nel corso del tempo, con il risultato che le strutture provinciali hanno lasciato spazi sempre più ampi a strutture più articolate sul territorio che al contempo presentano requisiti patrimoniali tali per cui il passaggio a intermediari vigilati ex art. 107 TUB è risultata essere una tappa obbligata per continuare a fornire risposte concrete alle accresciute esigenze sia del mondo bancario che del sistema imprenditoriale.

1.2 – Altri strumenti di sostegno al credito proposti dal sistema camerale

Il sistema camerale si è impegnato fattivamente nel corso degli anni su più fronti per consentire alle imprese di trovare canali di finanziamento in linea con le proprie esigenze. In questo ambito la leva mossa dal sistema delle Camere di Commercio ha agito in due direzioni. Da un lato con la costituzione di fondi di garanzia che hanno consentito di mitigare il rischio assunto dagli istituti di credito, incrementando il volume dei finanziamenti garantiti dal sistema dei confidi (con il meccanismo del moltiplicatore); dall'altro con la predisposizione di strumenti finanziari che hanno consentito alle imprese di accedere ai finanziamenti bancari a costi ridotti o con l'applicazione di tassi di interesse più contenuti.

1.2.1 – I fondi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia

Nel corso del 2011 sono stati stanziati oltre 6,7 milioni di euro dalle Camere di Commercio per la costituzione di fondi di garanzia. Tali importi risultano inferiori rispetto a quelli registrati nel 2010; pur tuttavia, va sottolineato come su tale dotazione incida in misura rilevante la chiusura del Fondo Confiducia, strumento finanziario posto in essere dal sistema camerale lombardo che nel complesso ha visto coinvolte circa 11.500 imprese, per un ammontare di finanziamenti garantiti prossimo agli 845 milioni di euro. Il Sistema delle Camere lombarde ha stanziato in tutto su tale iniziativa 31 milioni di euro, cui si sono aggiunti 20 milioni erogati dalla Regione Lombardia.

Tab. 12 - Risorse stanziare per Fondi di garanzia dalle C.C.I.A.A. per macro-area geografica e natura della garanzia (Anno 2011; valori in migliaia di euro)

	Cogaranzia	Controgaranzia	Garanzia Diretta	Mista	Totale
Somma delle risorse stanziare (migliaia di euro)					
Nord-Ovest	160	25	250	1.400	1.835
Nord-Est	490	1.702	120		2.312
Centro	815	900	100		1.815
Mezzogiorno e Isole				800	800
Italia	1.465	2.627	470	2.200	6.762

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Rilevante è risultato anche per il 2011 l'impegno assunto da altri soggetti istituzionali nella costituzione dei fondi di garanzia, dal momento che sono stati impegnati oltre 10,7 milioni di euro in particolare per la costituzione di strumenti di controgaranzia.

Tab. 13 - Risorse stanziare per Fondi di garanzia da altri soggetti per macro-area geografica e natura della garanzia (Anno 2011; valori in migliaia di euro)

	Cogaranzia	Controgaranzia	Garanzia diretta	Mista	Totale
Contributo degli altri soggetti (migliaia di euro)					
Nord-Ovest				1.800	1.800
Nord-Est		1.806	248		2.054
Centro		6.088			6.088
Mezzogiorno e Isole				800	800
Italia		7.894	248	2.600	10.742

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

1.2.2 - Le altre forme di sostegno al credito

Nel 2011 è cresciuto notevolmente l'impegno finanziario del sistema delle Camere di Commercio indirizzato alla predisposizione di altri strumenti di agevolazione del credito per le imprese. Oltre 28 milioni di euro sono stati, infatti, appostati per sviluppare azioni di sostegno dirette alle imprese, quali ad esempio le iniziative per facilitare la riscossione di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione (cfr. Capitolo 2, Iniziativa "Sbloccacrediti").

Ammontano, infatti, ad oltre 19 milioni di euro le risorse stanziare per anticipi o contributi su crediti scaduti e vantati nei confronti della PA, mentre 5,7 milioni di euro circa sono stati veicolati per misure atte all'abbattimento dei tassi di interesse praticati dagli istituti di credito in forza di convenzioni sottoscritte con il sistema delle Camere di Commercio.

La terza ed ultima macro voce di intervento camerale raccoglie tutte quelle azioni singole che sono state indirizzate ad agevolare l'accesso al credito, quali ad esempio i contributi erogati per interventi di capitalizzazione o di ristrutturazione

finanziaria oppure per l'abbattimento dei costi legati alla concessione di garanzie, etc. Su tali interventi sono stati appostati nel 2011 oltre 3,3 milioni di euro.

Tab. 14 - Risorse stanziati come contributi diretti per sostegno accesso al credito imprese dalle C.C.I.A.A. per macro-area geografica e natura dell'intervento (Anno 2011; valori in migliaia di euro)

	Anticipi e contributi su crediti PA	Altre azioni di sostegno per accesso al credito	Abbattimento tassi / Conto interessi	Totale
Somma delle risorse stanziati (migliaia di euro)				
Nord-Ovest	18.500	1.485	215	20.200
Nord-Est	541	50		591
Centro	30	1.620	5.390	7.040
Mezzogiorno e Isole		190	76	266
Italia	19.071	3.345	5.681	28.097

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

Va evidenziato da ultimo come la partnership con altri soggetti sulle misure sopra richiamate è risultata importante più sul piano relazionale (vedasi ad esempio Accordo con ANCI Lombardia per l'iniziativa Sbloccacrediti Milano; Capitolo 2) che sul versante finanziario. L'impegno finanziario degli altri soggetti coinvolti sulle altre forme di sostegno al credito è risultato, infatti, circa pari a 1,5 milioni di euro.

Tab. 15 - Risorse stanziati come contributi diretti per sostegno accesso al credito imprese da altri soggetti per macro-area geografica e natura dell'intervento (Anno 2011; valori in migliaia di euro)

	Anticipi e contributi su crediti PA	Altre azioni di sostegno per accesso al credito	Abbattimento tassi / Conto interessi	Totale
Contributo degli altri soggetti (migliaia di euro)				
Nord-Ovest	500		45	545
Nord-Est	172	15		187
Centro	15	250		265
Mezzogiorno e Isole		500		500
Italia	687	765	45	1.497

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

CAPITOLO 2 -AZIONI DI SISTEMA PER L'ACCESSO AL CREDITO: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

2.1 – Il Fondo per le imprese alluvionate delle Camere di Commercio liguri

A seguito degli eventi alluvionali del 4 ottobre 2010, la Regione Liguria ha chiesto al sistema camerale ligure di attivare un intervento economico per sostenere finanziariamente la costituzione di un fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti alle PMI danneggiate.

Per accompagnare nella ripresa le imprese colpite dall'alluvione, la Camera di Commercio di Savona, quella di Genova e la Regione Liguria, hanno valutato le modalità per istituire uno strumento agevolativo per consentire alle PMI danneggiate di accedere rapidamente ai finanziamenti bancari.

In considerazione della elevata rischiosità delle imprese, già colpite dagli effetti della crisi economica, il fondo di garanzia regionale è stato impostato adottando lo schema operativo **tranché cover+** (c.d. **artolarizzazione sintetica del rischio**), particolarmente adatto a canalizzare in tempi brevi un plafond di finanziamenti caratterizzato da un rischio opportunamente frammentato su un gran numero di imprese.

La caratteristica essenziale di questa modalità operativa, rispetto alla tradizionale garanzia a quota di rischio sulla singola impresa, è costituita dal passaggio alla valutazione del rischio sul complessivo plafond di finanziamenti, invece che sulla singola impresa.

Questa particolare soluzione tecnica produce effetti positivi di aumento delle concrete possibilità di accesso al credito di un insieme di imprese, accomunate ai fini del rischio, in questo caso, dagli effetti della calamità naturale. Lo schema risulta innovativo per l'esperienza della Liguria, e consente, inoltre, di migliorare la proporzione tra finanziamenti movimentati e fondi pubblici costituiti a garanzia, al fine di perseguire un utilizzo ottimale di risorse pubbliche scarse in termini di volumi di maggior credito a favore di soggetti deboli rispetto ai consueti criteri di valutazione del rischio da parte del sistema bancario.

Per quanto riguarda il meccanismo di funzionamento del plafond **tranché cover+**, l'importo complessivo dei prestiti erogati viene suddiviso in diverse tranches, (c.d. **tranching+**), ciascuna avente un diverso grado di esposizione al rischio del verificarsi di perdite per insolvenza delle imprese finanziate. Il totale delle perdite che si registrano sul plafond viene quindi attribuito alle diverse tranches, a cominciare da quella **equity+** fino a quella **senior+** (che corrisponde alla minore intensità di rischio), ciascuna in caso di esaurimento della tranche precedente in ordine di esposizione al rischio sul plafond nel suo complesso. In corrispondenza delle diverse tranches, i soggetti interessati alla copertura dell'operazione si trovano ciascuno in una diversa

posizione rispetto al rischio, in relazione alla dimensione ed alla posizione della specifica tranche coperta.

Nel caso specifico, il plafond di finanziamenti è previsto in un importo di 20 milioni di euro, corrispondente a non meno di 200 operazioni ciascuna dell'importo massimo di euro 100.000,00 (entro l'importo dei danni periziati ed entro il limite del 30% del fatturato dell'anno precedente).

L'importo è stato determinato considerando un volume di finanziamenti presunto pari a 15 milioni di euro per la provincia di Genova e di 5 milioni per quella di Savona. Su queste basi, il rischio relativo può essere suddiviso nelle seguenti tranches:

- tranche %equity+, in misura pari al 4% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che possono verificarsi sul plafond complessivo;
- tranche %mezzanine+ in misura pari al 6% del plafond di finanziamenti, copre le perdite in caso di esaurimento della tranche %equity+;
- tranche %senior+, relativa al residuo 90% di rischio, subisce perdite nel caso di esaurimento delle prime due, ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 10% dei finanziamenti erogati.

La copertura del rischio prevista dallo schema è il seguente:

- tranche %equity+ a carico di un fondo di garanzia costituito con risorse della Regione Liguria;
- tranche %mezzanine+: per una quota proporzionale dei due terzi delle perdite a carico dei confidi convenzionati, per la restante quota di un terzo a carico del fondo di garanzia della Regione Liguria;
- tranche %senior+ a carico del sistema bancario.

In tal modo, l'impegno complessivo a carico del fondo regionale è stato inizialmente pari ad 1.200.000 euro, in grado di movimentare 20.000.000 di euro di finanziamenti caratterizzati da un profilo di rischio superiore ai normali livelli. La Regione ha realizzato, pertanto, una leva (moltiplicatore) di 16,66 volte tra risorse pubbliche e finanziamenti attivati.

Il sistema dei confidi liguri si è assunto il compito di curare gli aspetti di valutazione dei rischi, assumendo inoltre in proprio un importo di rischio di 800.000 euro a valere sulla tranche %mezzanine+, il tutto a fronte di una commissione a copertura di costi amministrativi e rischi eccezionalmente ridotta, a favore delle imprese, al livello promozionale dell'1,00%.

I finanziamenti hanno una durata massima di 72 mesi di cui 12 di preammortamento e le operazioni vengono perfezionate a un tasso variabile parametrato all'Euribor 6 mesi + uno spread di 0,60%. A carico del fondo costituito dalle Camere di Commercio vi è la copertura dell'onere del tasso di preammortamento (nel caso della C.C.I.A.A. di Genova fino al 3,00% alle imprese con regolarità contributiva), unitamente alla commissione di garanzia e alle spese di istruttoria riconosciute ai confidi nella misura dell'1,00%. Questa provvista di denaro può quindi essere

rapidamente utilizzata per la ricomposizione delle scorte o per l'acquisto di nuovi impianti e arredi.

Per il perfezionamento dell'operazione, nel 2011, è stata stipulata una specifica convenzione con il soggetto attuatore del fondo di garanzia (Filse Spa e Retefidi scpa).

2.2 – La Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza

La Camera di Commercio di Cosenza si è impegnata fattivamente, già in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2009, ad agevolare l'accesso al credito delle imprese del territorio attraverso la costituzione di un rilevante e sofisticato strumento di sostegno denominato *«Banca di Garanzia»*.

Tale impegno si ulteriormente concretizzato agli inizi del 2009 con l'adesione della Camera di Commercio di Cosenza al **Comitato Promotore** per la costituzione della *«Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza»*. Di detto Comitato sono inoltre membri la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e la Fondazione Carical (*la Governance della Banca è composta da rappresentanti del mondo pubblico e del sistema associativo*¹).

I quattro promotori hanno proceduto a siglare un atto costitutivo di un nuovo soggetto giuridico con l'obiettivo prioritario di promuovere la costituzione di una Banca di garanzia collettiva dei fidi in forma di società cooperativa a mutualità prevalente, che ha come fine ultimo quello di migliorare le condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti sul territorio. A tal proposito va sottolineato come il territorio coinvolto nell'iniziativa comprende non solo la provincia di Cosenza ma si estende alle provincie limitrofe situate anche fuori i confini regionali.

Va altresì segnalato come le Banche di Garanzia siano regolamentate dal D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (*«legge confidi»*) che ha introdotto una riforma generale della disciplina dei confidi.

Alle banche di garanzia si applicano infatti alcune norme già previste per le BCC (come indicato dall'articolo 13 della suddetta Legge) in materia di:

- attività esercitabili
- operatività in derivati

¹ Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così composto: G. Gaglioti - Presidente della CCIAA di Cosenza (Presidente), G. M. Oliverio . Presidente della Provincia di Cosenza (Vice Presidente), M. Giordano - Consigliere Provinciale (Consigliere), N. Mazzuca . Presidente Costruttori Cosenza (ANCE) (Consigliere), G. Lombardi - Presidente ABI Calabria (Consigliere), F.A. Talarico . Presidente BCC del Lamertino (Consigliere), G. Speziali . Presidente Confindustria Calabria (Consigliere), O. Morcavallo - Presidente Ordine Avvocati Cosenza (Consigliere).

- partecipazioni detenibili
- deleghe in materia di erogazione del credito
- destinazione degli utili.

A livello patrimoniale occorre inoltre fare presente come la Camera di Commercio di Cosenza e la Provincia di Cosenza, non avendo potuto assumere direttamente in fase di costituzione di tale soggetto (ma tale limitazione riguardo agli Enti Pubblici dovrebbe essere stata superata con recente normativa) - quote di sottoscrizione, hanno contribuito tramite la costituzione di un fondo rischi con un apporto di **quattro milioni di euro procapite** (la cui gestione è destinata alla Banca di Garanzia).

Il Comitato Promotore, inoltre, ha fattivamente operato coinvolgendo nell'iniziativa attori economici e finanziari presenti sul territorio. Tale appello è stato favorevolmente accolto dal momento che associazioni di categoria, banche di credito cooperativo e confidi, ritenendo valido ed innovativo lo strumento finanziario, hanno risposto all'invito del Comitato Promotore diventando partner operativi dell'iniziativa.

Una volta ampliata la base territoriale del sostegno all'iniziativa sono state avviate le **procedure autorizzative ai sensi dell'Art. 14 TUB** per l'esercizio dell'attività bancaria presso la Banca d'Italia ed i relativi controlli sono tuttora in corso.

Va tuttavia sottolineato come in questa fase transitoria all'operatività della Banca di Garanzia, la Camera di Commercio di Cosenza e la Provincia di Cosenza, attuando le proprie funzioni istituzionali di supporto al credito sul proprio territorio di competenza, hanno costituito il **Fondo per le Garanzie di Cosenza+** un ulteriore strumento, per il tramite dei confidi presenti sul territorio. Gli importi residui dalla gestione di tale fondo e non assegnati, che complessivamente ammontano a 1,5 milioni di euro, sono entrati nella disponibilità del capitale della Banca di Garanzia.

Successivamente la Camera di Commercio di Cosenza ha rifinanziato tale attività con ulteriori 750 mila euro i cui residui non utilizzati confluiranno in Banca di Garanzia.

A tutt'oggi, a completamento delle attività costitutive, Camera di Commercio di Cosenza, Provincia di Cosenza e Fondazione Carical, per l'anno 2012 hanno stanziato in favore del Comitato Promotore ulteriori somme per complessivi 45 mila euro. Tutto quanto residua dalla gestione del Comitato Promotore verrà conferito alla costituenda Banca di Garanzia.

Dal punto di vista gestionale, la Fondazione Carical fornirà supporto finanziario per le spese di gestione per il primo esercizio. Ciò consentirà quindi di non attingere alle risorse della banca per la copertura delle spese, che pertanto saranno impiegate per supportare ulteriormente l'attività di garanzia.

Complessivamente quindi il capitale a disposizione per la gestione finanziaria della Banca di Garanzia risulta ammontare ad oltre **12,5 milioni di euro**, così ripartiti:

- Capitale Sottoscritto dai Soci (4.534 quote da euro 500,00) : p 2.267.000,00

- Fondo Rischi (CCIAA Cosenza) : p 4.000.000,00
- Fondo Rischi (Provincia Cosenza) : p 4.000.000,00
- Fondo per le Garanzie di Cosenza (Residuo) . CCIAA Cosenza : p 750.000,00
- Fondo per le Garanzie di Cosenza (Residuo) . Provincia Cosenza : p 750.000,00
- Ulteriori strumenti sostegno credito finanziati dalla CCIAA Cosenza: p 750.000,00

2.3 – Lo strumento ibrido di patrimonializzazione dei confidi della Camera di Commercio di Torino

La Camera di Commercio di Torino ha intrapreso un percorso di agevolazione dell'accesso al credito delle PMI valorizzando fortemente il ruolo dei Confidi. In quest'ottica lo sforzo profuso dall'ente camerale è stato indirizzato alla **capitalizzazione dei confidi** operanti in provincia al fine di ampliare ulteriormente la loro capacità di concessione di garanzie a favore delle imprese torinesi.

Sia quindi nel 2011 sia nel 2012 sono state stanziare risorse finanziarie per un ammontare pari a 4.000.000 di euro per un apposito fondo (8 milioni di euro complessivi) destinato alla patrimonializzazione dei confidi.

In particolare si segnala come l'attribuzione di detto contributo venga effettuata con i seguenti criteri:

- 1) il riparto avviene in base alla quota di mercato posseduta dai confidi richiedenti il contributo calcolata in riferimento allo stock di garanzie in essere ad una certa data (generalmente il 31 dicembre) nei confronti delle sole aziende aventi sede legale nella provincia di Torino;
- 2) il tetto massimo concesso al singolo confidi è fissato in 1,3 milioni di euro;
- 3) eventuali residui derivanti dal raggiungimento del tetto massimo sono riattribuiti sulla base delle quote di mercato composto dai soli confidi che non hanno raggiunto detto tetto massimo.

Una volta effettuato il riparto tra confidi, la Camera di Commercio di Torino stipula con ciascun confidi beneficiario una apposita convenzione in cui si esplicano le modalità di erogazione e restituzione del contributo.

Nello specifico va sottolineato come tale contributo assuma la forma di finanziamento di durata decennale e che tale prestito sia subordinato quale **strumento ibrido di**

patrimonializzazione². Inoltre, il prestito verrà rimborsato alla scadenza in una unica soluzione per un importo pari al valore nominale sottoscritto, decurtato dalle somme utilizzate a copertura delle perdite aziendali, ed incremento per effetto della capitalizzazione degli interessi e degli accantonamenti previsti nella convenzione stessa.

Va infine evidenziato come il confidi sia tenuto a trasmettere alla Camera di Commercio di Torino (entro la fine del mese successivo all'approvazione del bilancio) il **coefficiente patrimoniale di vigilanza** complessivo, calcolato secondo le disposizioni di vigilanza applicate ai confidi (Cir. Banca d'Italia 216/96 e succ. modifiche e integrazioni).

Il meccanismo di subordinazione del prestito opera, infatti, sulla base di tale coefficiente. Nell'ipotesi in cui le perdite del confidi riducano il coefficiente patrimoniale di vigilanza ad un livello pari al 10%, le stesse sono assorbite interamente dal capitale e da riserve e fondi che compongono il patrimonio netto del confidi. Se, tuttavia, eventuali perdite di bilancio portassero il coefficiente patrimoniale al di sotto della soglia del 10%, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati potranno essere utilizzate per far fronte alle perdite stesse nella misura necessaria a mantenere il coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo al di sopra del livello citato.

2.4 - "Sblocca Crediti": l'iniziativa per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della PA

L'iniziativa denominata **%Sbloccacrediti+** nasce quale strumento di sostegno alle piccole e medie imprese che lamentano, con sempre più forza, la lentezza dei pagamenti delle fatture, in particolar modo da parte della Pubblica Amministrazione. Questa situazione tende a creare un forte squilibrio di liquidità, oltre al rischio di mettere in seria difficoltà l'impresa e la sua solvibilità.

In tale contesto, l'Unioncamere Lombardia ha messo a disposizione delle imprese lombarde - tramite le Camere di Commercio - un Fondo rotativo di 10 milioni di euro presso UniCredit, elevato poi a 15 milioni a fine 2011. L'obiettivo è stato quello di favorire lo smobilizzo dei crediti scaduti che micro e piccole imprese vantano nei confronti dei Comuni lombardi.

La durata iniziale prevista per utilizzare **%Sbloccacrediti+** era il 31 dicembre 2012 (data entro la quale dovrebbe essere stata recepita dall'Italia la Direttiva UE su tempi certi di pagamento da parte delle P.A.); pur, tuttavia, si è reso necessario procedere ad una sospensione dell'operatività del fondo prima di detta data in quanto il numero

² Disciplinato ai sensi del Capitolo V, Parte Prima Sez. II Allegato A Circ. Banca d'Italia 216/96 e successive modifiche ed integrazioni.

crescente di domande presentate ha di fatto reso già in corso d'anno impegnate la totalità delle risorse previste.

La situazione aggiornata ad agosto 2012 individua, infatti, oltre 1.500 richieste per un ammontare di finanziamento pari **ad oltre 23 milioni di euro**, tenuto conto della dotazione iniziale e dei flussi di rientro dei pagamenti dei Comuni.

La Camera di Commercio di Milano, inoltre, in collaborazione con UniCredit S.p.a. e ANCI Lombardia, ha istituito nel 2011 il Fondo rotativo **%Sbloccacrediti Milano+**, per **un importo pari a 3 milioni di euro**. Il Fondo agisce, analogamente a quello regionale, per favorire lo smobilizzo dei crediti scaduti, ma certi, liquidi ed esigibili vantati dalle PMI milanesi nei confronti dei Comuni della provincia di Milano.

I crediti di importo pari o inferiore a 15 mila Euro oltre IVA non sono erogabili ai sensi del Fondo Sbloccacrediti Milano, ma lo smobilizzo di questi crediti può essere effettuato utilizzando il Fondo Sbloccacrediti regionale .

Nell'operativo si segnala inoltre che le imprese interessate ad usufruire del finanziamento devono compilare e consegnare presso una filiale di Unicredit una domanda di accesso al Fondo ed effettuare una richiesta al Comune debitore di certificazione del credito.

Unicredit trasmetterà i documenti al Comune debitore che deve a sua volta compilare il Modulo per il rilascio della certificazione dei crediti e la dichiarazione di adesione all'iniziativa, riconsegnandoli all'istituto di credito. Il Comune si impegna così a pagare, a scadenza, l'importo certificato direttamente alla banca.

A seguito dell'istruttoria, Unicredit eroga il finanziamento all'impresa direttamente dal Fondo Sbloccacrediti Milano. Se il Comune non paga, Unicredit richiederà la somma all'impresa e, qualora la stessa non provveda entro 30 giorni, la Camera di commercio di Milano si sostituirà alla banca nel ruolo di creditore nei confronti dell'azienda, subentrando negli stessi diritti e tutele di Unicredit relativi alla restituzione di quanto non ancora versato.

Nell'erogazione del finanziamento richiesto ad UniCredit, infine, le condizioni applicate sono le seguenti:

- Finanziamento chirografario con unica rata alla scadenza;
- Durata 12 mesi;
- Rimborso in unica soluzione (bullet);
- Importo non superiore a 100 mila Euro per ogni singolo nominativo;
- Tasso zero e nessuna spesa di istruttoria;
- Nessuna penale, onere o spesa per estinzione anticipata.

2.5 – Il sostegno alla patrimonializzazione dei confidi della Camera di Commercio di Roma

La Camera di Commercio di Roma ha indetto due bandi destinati ai confidi, di cui il primo volto a sostenere la razionalizzazione del sistema dei confidi attraverso la concessione di contributi destinati ad agevolarne i processi aggregativi ed il relativo adeguamento organizzativo ed il secondo finalizzato a sostenere i confidi nel loro processo di trasformazione in intermediari finanziari vigilati, attraverso la concessione di fondi destinati alla patrimonializzazione e alla conseguente riorganizzazione delle strutture.

I due bandi, quindi, sono indirizzati a due tipologie distinte di consorzi di garanzia fidi.

Nel primo caso, infatti, i soggetti beneficiari sono dei confidi iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio di Roma e **all'Elenco Generale di cui al combinato disposto dell'art.106 e 155 c.4 del TUB**, sempreché alla data del 31/12/2011 abbiano, tra i propri soci o consorziati, almeno 25 imprese iscritte alla C.C.I.A.A. di Roma con sede legale e/o operativa nella provincia di Roma.

Questi soggetti possono presentare domanda per l'accesso a tale intervento camerale se:

1. alla data di presentazione della domanda **abbiano posto in essere un processo di fusione** con altro confidi iscritto al Registro Imprese della CCIAA di Roma e all'Elenco Generale di cui al combinato disposto dell'art.106 e 155 c.4 del TUB;
2. oppure **abbiano sottoscritto** (dal 01/01/2011 ed entro il termine di presentazione della domanda di ammissione al bando) un **Contratto di Rete o altro simile strumento privatistico con un Consorzio di garanzia fidi iscritto alla C.C.I.A.A. di Roma e all'Elenco Speciale ex art.107 TUB**, di cui almeno il 40% dei soci o consorziati siano imprese iscritte alla C.C.I.A.A. di Roma.

Nella seconda fattispecie i soggetti beneficiari sono confidi iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio di Roma che:

- risultino già iscritti nell'Elenco Speciale ex art.107 TUB;
- o abbiano già presentato domanda per l'iscrizione agli Organi di Vigilanza e si trovino nelle more di perfezionamento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale;
- o siano in possesso dei requisiti formali e sostanziali previsti dal DM del MEF del 9/11/2007 in materia di criteri di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107; e siano tenuti a presentare domanda per l'iscrizione agli Organi di Vigilanza entro il 31/12/2012.

Tali soggetti possono **presentare domanda** per accedere ai finanziamenti **sempreché** alla data del 31/12/2011 abbiano **tra i propri soci o consorziati**

almeno 100 imprese iscritte alla C.C.I.A.A. di Roma con sede legale e/o operativa nella provincia di Roma.

Si sottolinea, inoltre, come relativamente alla **Prima Misura di intervento** la Camera di Commercio di Roma ha stanziato **1.500.000 euro** di cui 750 mila destinati a sostenere la patrimonializzazione dei confidi beneficiari e altri 750 mila per l'adeguamento dell'assetto organizzativo degli stessi.

Sul **secondo bando sono stati, invece, stanziati 5 milioni di euro** di cui 4 milioni per sostenere la patrimonializzazione dei confidi beneficiari, mentre 1 milione di euro è veicolato per l'adeguamento dell'assetto organizzativo dei beneficiari.